

FIRMA PRESENZE

Conferenza dei Servizi - 06 Luglio 2012 ore 10.00

Oggetto: Lavori di adeguamento alla Direttiva 91/271/CE dell'impianto di Depurazione pubblico del Comune di Frabosa Soprana - sito in Loc.tà Mondagnola/Luchet. Progetto definitivo. ~~VERBALE DELLA~~ **SECONDA RIUNIONE DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI.**

	Nome e cognome (in stampatello)	Ente/Azienda	Firma	N. Tel./Cell.
1	GALFRE' PAOLO	Autorità di Ambito	P. Galfrè	galfrè.paolo@pa.muni.cuneo.it 0171 445828
2	ALLANZANOVA RUBENZO	A2O	Rubenzo	
3	ARMICIO GIAM PAOLO	MONDO ACQUA spa	Giampaolo	0174-554461
4	GIUSEPPE GABRIELE	MONDO ACQUA	Giuseppe	0174-554461
5	CHIARA MIRTO	MONDO ACQUA	Chiara	0174-554461
6	ANDREA BORTARELLI	MONDO ACQUA S.P.A.	Andrea	338-7541578
7	AUDO LEO	REGIONE PIEMONTE	Leo	011 4321493 F
8	FABIO LOCCI	COMUNE DI FRABOSA	Fabio	0174/244024
9	SEBASTIANO ROATTA	COMUNE DI FRABOSA SP.	Sebastiano	3387740783
10				
11				
12				
13				
14				
15				
16				
17				
18				
19				
20				

COMUNE DI FRABOSA SOPRANA

Piazza Municipio, 5
12082 Frabosa Soprana - C.N.
tel. 0174.244094 - fax 0174.244163

frabosa.soprana@ruppiemonte.it
tecnico.frabosa.soprana@ruppiemonte.it
P. I.V.A. 00519730048

Servizio Tecnico

Prot. gen. 2304

Frabosa Soprana, li 04/05/2012

Alla Soprintendenza per i Beni
Architettonici e per il Paesaggio del Piemonte
Piazza San Giovanni, 2
10122 TORINO

E, p.c. Spett.
MONDOACQUA S.p.A.
Dott. Conio Osvaldo
Via Venezia, 6b
12084 MONDOVI



Oggetto: Art.146 D.lgs.42/2004 e s.m.i. - L.R.32/2008
Rilascio Autorizzazione Paesaggistica in subdelega
Richiesta Parere Vincolante di competenza.

Comune di Frabosa Soprana - Catasto Terreni foglio 6, numero 173, 174, 175, 516 - Intervento di: Lavori di adeguamento del depuratore comunale delle acque reflue di Frabosa Soprana in loc. Mondagnola Luchet

Richiedenti:

- Dott. Conio Osvaldo, MONDOACQUA S.p.A. - P.IVA: 02778560041
numero pratica edilizia 2012/13-LR45/89 (da riportare in eventuali comunicazioni)

Ai fini di ottenere il Parere Vincolante di competenza relativamente alla pratica di cui all'oggetto, si trasmette in allegato alla presente, la seguente documentazione in unica copia, inerente il procedimento autorizzativo in subdelega:

- Parere della Commissione Locale del Paesaggio n° 03/2012 del 27.04.2012
- Scheda Tecnico-Illustrativa
- copia dell'istanza;
- relazione paesaggistica;
- documentazione fotografica;
- tavole progettuali;

Nel caso in cui quanto richiesto non possa essere rilasciato nei termini stabiliti, sarà cura di questo comune convocare apposita Conferenza di Servizi, o comunque a provvedere su tale istanza di autorizzazione trascorsi i 60gg dal ricevimento della presente.

Distinti saluti.

Il Responsabile del Procedimento
(Eusebio Perotti)



Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da Paolo Galfrè il 10/07/2012 9:49:06 ai sensi degli art. 20-23ter del D.lgs.82/2005 e sue successive modifiche ed integrazioni e ai sensi del D.L.vo 39/1993 art. 3

Protocollo num. 2012 / 63293 del 10/07/2012

E-GIUD-2012 MAR 14:14 TEL: 0171445959

NOME: AUTORITA' ATO/4

P. 2

Avviso di ricevimento

Raccomandato Raccom. Assicurato Esp.

Numero 44532109234

Data di spedizione 09/05/2012 Dell'ufficio postale di Fraz. 23086 Sez. 2

Destinatario SOPRINTENDENZA BENI ARCH. E. BRESKONE
 Via P.zza S. GIOVANNI 2
 C.A.P. 40122 Località TORRE UD.

Firma per controllo del ricevente (Nome o Cognome) _____ Data _____ Firma del concorsuale distributore _____ Spillo dell'ufficio di distribuzione _____

[Handwritten signature] *[Handwritten signature]* *[Circular postmark: TORRE UD. 14-5-12 ITALIA]*

Piazza Municipio n. 5 - Frabosa Soprana

Tel. 0174 244024
Fax 0174 244163

COMUNE DI FRABOSA SOPRANA

Fax

A: A.T.O. n.4 Cuneese

Da: Ufficio Tecnico

Fax: 0174445959

Data: 05.06.2012

To: 1

Pag: 3

Oggetto:

CC:

Urgente Da approvare Vs. commenti RSVP Da inoltrare

Ala s.a. Ing. Allamanziola

Oggetto: Lavori di adeguamento del depuratore comunale di Frabosa Soprana Mondagnòia-Luchat

Come da accordi si invia in allegato la lettera di trasmissione alla Soprintendenza B.A. della pratica edilizia in oggetto si fida del rilascio del parere di competenza.

Si resta a disposizione per qualsiasi ulteriore informazione e si porgono distinti saluti.

Ufficio Tecnico
Lenci Fabio
Tel. 0174/204024 Fax 0174/244163
Email: tecnico.frabosa.soprana@rupapiemonte.it



Prof. n° 67.384

Cuneo, 03 LUG. 2012

Spett. le A.ATO n. 4 Cuneese
Via Massimo d'Azeglio, 8
12100 CUNEO

Riferimento Vs. nota Prof. n. 50162 del 31/05/2012. Protocollo ARPA n. 55586 del 31/05/2012

OGGETTO: L.241/90 e s.m.i., art. 14

Lavori di adeguamento alla Direttiva 91/271/CE dell'Impianto di Depurazione Pubblico del Comune di Frabosa Soprana – sito in loc. Mondagnola – Luchet. MONDO ACQUA S.p.A. – Gestore Affidatario del Servizio Idrico Integrato in Comune di Frabosa Soprana – Progetto Definitivo. Seconda Conferenza dei Servizi del 06/07/2012.

Con riferimento alla Conferenza di Servizi in oggetto e ai fini di rendere la consulenza ed il supporto tecnico – scientifico all'Amministrazione chiamata ad esprimere i previsti atti di assenso in sede di decisione finale, il Dipartimento Provinciale di Cuneo dell'Arpa Piemonte formula le osservazioni di competenza come da relazione allegata alla presente.

Per precedenti improrogabili impegni nessun rappresentante dell'Agenzia potrà partecipare ai lavori della seduta.

Con l'occasione si porgono Distinti Saluti.

Dipartimento Provinciale di Cuneo
Il Dirigente Responsabile
Dott. Silvio CAGLIERO

MB/KP/kp

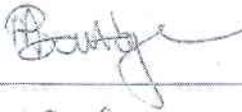
Il Funzionario Istruttore:
Dott. ssa Karin Podetti
tel. 0171329261 – email: k.podetti@arpa.piemonte.it

STRUTTURA COMPLESSA 10" ARPA - Dipartimento di Cuneo"
Struttura Semplice SS 10.02 "Attività Istituzionali di Produzione"

OGGETTO: L.241/90 e s.m.i., art. 14

Lavori di adeguamento alla Direttiva 91/271/CE dell'impianto di depurazione pubblico del Comune di Frabosa Soprana – sito in loc. Mondagnola – Luchet.

MONDO ACQUA S.p.A. – Gestore Affidatario del Servizio Idrico Integrato in Comune di Frabosa Soprana – Progetto Definitivo.

Redazione	Funzione: collaboratore tecnico Nome: Dott. ssa Karin Podetti	Firma: 
Verifica	Funzione: Responsabile S.S. 10.02 Nome: Dott. Maurizio Batteggazzore	Firma: 
Approvazione Data: 21/10/12	Funzione: Responsabile S.C. 10 Nome: Dott. Silvio Cagliero	Firma: 

RELAZIONE TECNICA

INTRODUZIONE

Oggetto della presente relazione è la valutazione della documentazione relativa al Progetto definitivo di adeguamento dell'impianto di depurazione della pubblica fognatura del Comune di Frabosa Soprana loc. Mondagnola – Luchet, tenendo conto delle integrazioni trasmesse a giugno 2012.

Il contributo di ARPA Piemonte si configura quale supporto tecnico-scientifico ai sensi dell'art. 2 comma 2 e dell'art. 3 della legge regionale 13 Aprile 1995 n. 60 alle Amministrazioni chiamate ad esprimere i previsti atti di assenso in sede di decisione finale.

CARATTERISTICHE PROGETTUALI SINTETICHE DEDOTTE DALLA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA

L'impianto è attualmente sottoposto a procedura di infrazione 2009/2034 - Caso EU Pilot 1976/11/ENVl in relazione alla Direttiva 91/271/CE, in quanto la capacità organica di progetto risulta non adeguata al carico (a.e.) effettivamente trattato. Secondo i dati forniti dal Comune di Frabosa Soprana, la popolazione residente e fluttuante ammonta a 4.353 abitanti equivalenti, mentre la potenzialità d'impianto è 4.000 abitanti equivalenti.

L'intervento ipotizzato prevede il mantenimento per quanto possibile delle attuali strutture murarie, per le quali sono previsti sostanzialmente interventi di ripristino e modeste modifiche, oltre ad alcuni rifacimenti e incrementi di vasche per adeguare la potenzialità a 4.800 a.e. Viene invece modificata radicalmente la linea di processo, potenziando i pretrattamenti e implementando una modalità di processo biologico migliorativa rispetto a quella esistente, sfruttando al massimo le potenzialità delle strutture.

UBICAZIONE

Relativamente all'inserimento urbanistico dell'impianto esistente, questo è localizzato ad alcune centinaia di metri dalla Frazione Mondagnola, in una zona classificata Dt2, relativa ad impianti tecnologici isolati, come si evince dagli estratti dalla cartografia del Piano Regolatore Comunale vigente.

L'area è sottoposta a vincolo idrogeologico nonché alla fascia di rispetto delle acque pubbliche entro i 150 m, secondo le modalità previste dalle relative norme. Il sito è contornato da aree boscate.

CONCLUSIONI

Relativamente alle implicazioni di carattere idrogeologico e geomorfologico delle trasformazioni proposte, ivi comprese la compatibilità con le condizioni di dissesto e pericolosità e con l'equilibrio idrogeologico del territorio, si rimanda alla normativa vigente in materia ed alle valutazioni dei settori regionali competenti.

Si prende atto di quanto dichiarato nelle integrazioni, presentate a seguito della conferenza dei servizi del 22/05/2012, in merito ai dati di dimensionamento dell'impianto, alla popolazione attualmente servita ed alle grandi fluttuazioni stagionali. Tuttavia si ritiene indispensabile che sia predisposto nel più breve tempo possibile uno studio per la caratterizzazione dell'intera rete fognaria afferente, finalizzato all'individuazione, all'intercettazione ed alla rimozione delle acque parassite dalla rete fognaria mista del Comune di Frabosa Soprana. Tale studio dovrà altresì

comprendere misure della portata addotta all'impianto di depurazione: nel caso in cui le portate reali risultassero superiori a quelle teoriche, dovrà obbligatoriamente essere rivisto il sistema degli sfiori; si ricorda infatti in particolare che il manufatto in testa all'impianto deve attivarsi al raggiungimento di 5 volte la portata media in tempo secco convogliata in fognatura, nel periodo di massima produzione del refluo (fatte salve motivate deroghe, approvate contestualmente all'approvazione del progetto da parte del Presidente della Giunta regionale, in funzione di eccezionali e particolari esigenze o necessità – art 6 L.R. 13/1990).

Si ritiene inoltre che dovranno essere recepite nell'atto finale di approvazione del progetto definitivo le seguenti prescrizioni, già previste nella nostra precedente nota del 22/05/2012 prot. n. 51495:

1. Dovranno essere ridotti al minimo gli intervalli temporali in cui i reflui non verranno trattati e dovrà essere garantito che l'impianto di depurazione non resti in bypass durante le obbligatorie sospensioni dei lavori dovute ad avverse condizioni climatiche invernali.
2. Lo sfioro a 2 Om previsto dopo i pretrattamenti dovrà, in caso di attivazione, rispettare i limiti di cui al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dovrà essere previsto idoneo pozzetto di campionamento.
3. Preso atto che lo sfioratore ed il limitatore di portata recapitano nel Rio Maudagna separatamente dallo scarico finale e considerato che la depurazione si basa sul sistema SBR con dismissione discontinua dei reflui, si evidenzia che dovrà essere garantita la possibilità di effettuare campionamenti medi ponderati sulle 24 ore delle acque reflue in uscita dall'impianto di depurazione.
4. I punti individuati ed i pozzetti destinati alle attività di ispezione e prelievo devono essere realizzati in conformità a quanto previsto dall'allegato IV come richiamato dagli art. 63 e 64 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. A tal fine, i pozzetti dovranno inoltre essere dotati di idonea transennatura, anche mobile, in modo da proteggere la postazione di lavoro durante le operazioni di ispezione e/o campionamento.
5. I rifiuti prodotti dall'attività di costruzione e demolizione dovranno essere gestiti come previsto dalla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Per quanto riguarda le terre e le rocce di scavo si ricorda che si dovrà fare riferimento all'art. 186 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e alle "Linee Guida per la Gestione delle Terre e Rocce da Scavo" emanate dalla Regione Piemonte con D.G.R. n. 24-13302 del 15 febbraio 2010.
6. Durante le fasi di cantiere dovrà essere posta la massima attenzione alle problematiche connesse con l'emissioni in atmosfera e la generazione di rumore e polveri.
7. Al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le piste di servizio realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti, prevedendo sia il ripristino della copertura erbacea che della vegetazione arborea ed arbustiva autoctona.
8. Dovrà essere comunicato al Dipartimento ARPA di Cuneo l'inizio e il termine dei lavori.

Si precisa che il suddetto parere riguarda esclusivamente i requisiti ambientali ai sensi della vigente legislazione, indipendentemente dalla sussistenza dei requisiti urbanistici e tecnici previsti dal Regolamento Edilizio e dal P.R.G.C.

Servizio di Igiene e Sanità Pubblica
Via Fossano n.4 - 12084 Mondovì
tel. 0174/676137 - fax n. 0171/1865276
Via XX Settembre n.4-12073 Ceva
tel.0174/723836 - fax n.0171/1865276
sisp.mondovi@aslcn1.it

Rif. Prot. 60824 del 11.06.2012

Spett.le Mondo Acqua Spa
Via Venezia 6/B
12084 MONDOVI'

Al Comune
di Frabosa Soprana
piazza Municipio 5
12082 FRABOSA SOPRANA
(c.a. Geom. Fabio Locci)

All'Autorità d' Ambito
n° 4 Cuneese
via Massimo D'Azeglio, 8
12100 CUNEO

OGGETTO : parere igienico-sanitario su progetto di lavori di revamping dell'impianto di depurazione (adeguamento alla Direttiva 91/271/CE) in località Mondagnola - Luchet in Frabosa Soprana.

Istanza: Società Mondo Acqua Spa - via Venezia 6 /B - Mondovì.

Vista la nota Prot. 605 del 11.06.2012, pervenuta allo scrivente da parte di Mondo Acqua Spa in data 11.06.2012 Prot. REG-ASLCN1 60824, relativa chiarimenti circa l'attività svolta nell'impianto indicato in oggetto, questo Servizio esprime, dal punto di vista igienico-sanitario, parere **FAVOREVOLE** a condizione che, al fine di evitare emissioni odorigene moleste, siano adottate le migliori tecnologie disponibili al fine di limitarne la produzione e la diffusione. In base a quanto sopra le prescrizioni di cui ai punti 1) e 2) del nostro parere prot. 35028 del 03.04.2012 indirizzato al Comune di Frabosa Soprana e del nostro parere prot. 51526 del 18.05.2012 indirizzato all'Autorità d'Ambito n° 4 Cuneese non si ritengono più necessarie.

Distinti saluti.

Il presente parere viene inviato a mezzo posta elettronica certificata

Il Direttore
S.C. Igiene e Sanità Pubblica
Dr.ssa **Giuseppina RIZZO**

GR/AF/af/ depuratore Frabosa Soprana 2012



Codice Fiscale e Partita IVA n. 00447820044

Sito web: www.provincia.cuneo.it

E-mail: urp@provincia.cuneo.it

P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

**DIREZIONE SERVIZI AI CITTADINI E IMPRESE
SETTORE TUTELA DEL TERRITORIO**

Ufficio Autorizzazioni Integrate Ambientali

E-mail: ufficio.autorizzazioniambientali@provincia.cuneo.it

Corso Nizza, 30 – 12100 Cuneo

Tel. 0171.445200 – Fax 0171.445560

RG

Rif. progr. int. _____ Classifica: 08.06/263 _____

Allegati n. 1 Risposta Vs. nota prot. n. 50182 del 31/05/2012

Rif. ns. prot. prec. n. 46287 e 46306 del 22/05/2012;

Spett.le

A.ATO/4 Cuneese

Responsabile del Procedimento

Dott. Ing. Paolo Galfrè

SEDE

OGGETTO: D.P.G.R. 16 Dicembre 2008, n. 17/R

Seconda Sessione Conferenza di Servizi relativa all'intervento: "Lavori di adeguamento del depuratore comunale delle acque reflue di Frabosa Soprana in località Mondagnola-Luchet". Progetto Definitivo.

Attuatore/Beneficiario: MONDO ACQUA SpA con sede in Mondovì.

Trasmissione parere e contestuale autorizzazione provvisoria agli scarichi delle acque reflue urbane.

Facendo seguito alla nota di Codesta Spett.le Autorità - prot.n. 50885 del 01/06/2012 - relativa a quanto in oggetto, in relazione alla Conferenza di Servizi convocata per il giorno 06/07/2012, in esito alla disamina degli elaborati integrativi depositati c/o l'A.ATO/4 dal Proponente l'opera, con la presente si trasmette il provvedimento n. 351 del 06/07/2012, recante il parere e contestuale autorizzazione provvisoria agli scarichi formulati ai sensi dei combinati disposti degli artt. 2, 3 e 5 del D.P.G.R. 16 Dicembre 2008, n. 17/R.

Si delegano, compatibilmente con le esigenze di servizio, l'Ing. Marabotto Massimiliano e/o il p.i. Ghibaudo Roberta a partecipare in sede di Conferenza di Servizi.

Si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

IL DIRIGENTE
Dott. Luciano FANTINO



PER DELEGA
Dott. Adriano VANTINO

DIREZIONE SERVIZI AI CITTADINI E IMPRESE
SETTORE TUTELA TERRITORIO
Ufficio Autorizzazioni Integrate Ambientali

OGGETTO: Parere per l'approvazione del progetto definitivo: "Lavori di Revamping dell'impianto di depurazione di loc. Mondagnola-Luchet. Comune di Frabosa Soprana" ai sensi dell'art. 3, D.P.G.R. 16 dicembre 2008, n. 17/R.

Autorizzazione provvisoria agli scarichi in acqua superficiale, in capo alla Società MONDO ACQUA SpA con sede legale in Mondovì, ai sensi dell'art. 5, D.P.G.R. 16 dicembre 2008, n. 17/R, della L.R. 13/90 e s.m.i., L.R. 48/93 e s.m.i. e del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

(Rif. pratica archivio 6.15.2/263)

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- ai sensi dell'art. 2, 2° comma, della L.R. 48/93, sono riconosciuti di interesse provinciale gli scarichi delle pubbliche fognature e spettano, conseguentemente, alla Provincia le relative funzioni amministrative;
- all'art. 3 del D.P.G.R. 16/12/2008, n. 17/R: "Valutazione tecnico-amministrativa dei progetti ed approvazione", pone in capo alla Provincia l'espressione di un parere obbligatorio e vincolante, relativo alle componenti progettuali pertinenti lo scarico, finalizzato all'approvazione dei progetti legati alle infrastrutture del servizio idrico integrato e, in particolare, attinenti gli impianti di depurazione delle acque reflue urbane;
- con i verbali di deliberazione dell'A.ATO/4 Cuneese, adottati nel corso dell'anno 2009 e seguenti, nonché con il Disciplinare Tecnico allegato alla Convenzione ex art. 11 Legge 241/1990, stipulato in data 27/01/2009 tra l'Autorità stessa e la Società MONDO ACQUA SpA, la Medesima è stata riconosciuta quale Gestore del Servizio Idrico Integrato di alcuni Comuni tra cui quello in oggetto;
- in data 07/12/2010, con Provvedimento del Dirigente del Settore Tutela Ambiente provinciale n. 977, è stato espresso parere favorevole circa l'approvazione del progetto denominato: "Lavori di ammodernamento dei comparti di grigliatura e ossidazione biologica del depuratore di Frabosa Soprana, Loc. Mondagnola Luchet" e contestuale autorizzazione provvisoria agli

scarichi - della durata complessiva di 11 mesi - in capo alla Società MONDO ACQUA S.p.A., con sede in Mondovì, Proponente l'opera. Tale atto è stato modificato con provvedimento n. 711 del 14/10/2011;

- in data 12/01/2011, con nota prot. n. 2106, l'A.ATO/4 ha espresso il parere di verifica conclusivo sul progetto definitivo in parola, con espresso rimando all'atto sopra descritto;
- l'inizio dei lavori di che trattasi è stato previsto dalla Società succitata, per il giorno 08/08/2011;
- in data 14/05/2012, con provvedimento n. 272, è stata rilasciata al Gestore del S.I.I. del Comune di Frabosa Soprana, l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue urbane proveniente dall'impianto di depurazione a servizio della pubblica fognatura sito in loc. Mondagnola Luchet, dal relativo sfioratore di piena "testa impianto", nonché dal c.d. "limitatore di portata" a monte del trattamento biologico;
- l'agglomerato servito dalla fognatura di che trattasi è definito come superiore a 2.000 a.e. ed è caratterizzato da forte fluttuazione stagionale, con presenze che vanno da 1.000 a 6.000 a.e. circa (documentazione agli atti);
- lo scarico di che trattasi rientra nelle casistiche particolari previste all'art. 105 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e all'art. 31 della DGR n.117-10731 del 13/03/2007 (agglomerato a forte fluttuazione stagionale) per cui si è in attesa dell'emanazione, da parte della Regione Piemonte, di apposita regolamentazione;
- l'impianto di depurazione in oggetto è, attualmente, sottoposto a procedura di infrazione 2009/2034 – Caso Eu Pilot 1976/11/ENVI (precontenzioso) in relazione alla Direttiva 91/271/CE, in quanto la capacità di trattamento di progetto (4.000 a.e.) non risulta adeguata al carico effettivamente trattato;

considerato che, in data 29/02/2012, la Società MONDOACQUA SpA, ha trasmesso alla Provincia il progetto definitivo richiamato in oggetto, corredato dei relativi disciplinari e del cronoprogramma dei lavori, a norma del D.P.G.R. 16 dicembre 2008, n. 17/R;

visti:

- la comunicazione dell'A.ATO/4, prot. n. 35053 del 14/04/2012, circa l'indizione della Conferenza di Servizi ex art. 14 della L.241/90 e s.m.i., finalizzata all'acquisizione di pareri/autorizzazioni degli Enti competenti inerenti il progetto in questione, fissata per il giorno 22/05/2012;
- i contenuti della relazione istruttoria redatta dal competente Ufficio del Settore Tutela Territorio, prot. n. 46287 del 22/05/2012, inviata all'A.ATO/4 Cuneese, in pari data, con nota prot. n. 46301;
- il verbale della prima seduta della conferenza dei servizi, trasmesso con nota prot. n. 50182 del 31/05/2012, pervenuto alla Provincia il 14/06/2012;
- gli esiti dell'incontro esplicativo con il Proponente, tenutosi in data 08/06/2012 c/o i locali della Provincia con il Proponente;
- la nota prot. n. 11631/DB10.11 della Direzione Ambiente della Regione Piemonte, recante chiarimenti in merito alla disciplina di scolmatori e limitatori di portata delle reti fognarie e degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane;

considerata, infine, la documentazione integrativa inoltrata dal Gestore del S.I.I. e depositata all'A.ATO/4, contenente i chiarimenti inerenti la relazione istruttoria e gli aggiornati Disciplinari di Gestione Provvisoria, Avviamento e Collaudo Funzionale nonché il Cronoprogramma/Diagramma di Gantt, in sostituzione di quelli precedentemente trasmessi;

evidenziato che, nella documentazione di cui sopra è allegata una dichiarazione del Comune di Frabosa Soprana, in cui si certifica che, in seguito a recenti rilevazioni, l'agglomerato numero di abitanti allacciati alle pubbliche reti fognarie è pari a complessivi 4.353 a.e.

esaminato il Progetto dell'intervento, quantitate.

- l'implementazione del trattamento in linea con il massimo carico alimentabile all'impianto con previsione di mantenere, per quanto possibile, le esistenti strutture murarie;
- la modifica radicale della linea di processo, potenziando i pretrattamenti ed impiegando una modalità di trattamento biologico migliorativa rispetto a quella in uso, in quanto dotata di maggiori flessibilità e garanzie fluidodinamiche rispetto all'attuale sistema. In particolare è prevista la conversione dell'impianto alla tecnica discontinua a fanghi attivi SBR (Sequencing Batch Reactor);

evidenziato che:

- il dettaglio delle opere e il loro puntuale dimensionamento sono inclusi negli elaborati progettuali forniti dal Proponente, nonché in quelli integrativi all'uopo predisposti. In particolare sono previsti:
 - l'aumento della potenzialità di trattamento sino a 4.800 a.e.;
 - la revisione e sistemazione dello sfioratore di piena, allocato nell'opera di presa generale dell'impianto. Il medesimo è asservito a dispositivo dotato di grigliatura manuale a luce 40 mm, sormontabile. Tale dispositivo permette una rimozione dei solidi sia durante lo sfioro sia durante eventuali by-pass totali dell'impianto. A maggior tutela del corpo idrico è stato predisposto un by-pass successivo alla fase di grigliatura grossolana automatica 16 mm. In tal modo, in caso di avaria del comparto di grigliatura fine e dissabbiatura, può comunque essere effettuata almeno una grigliatura 16 mm, recapitando il refluo grigliato nello scarico dello sfioratore di piena in testa impianto. Le acque sfiorate, mediante condotta dedicata, sono scaricate in sponda destra del Rio Mondagnola;
 - una sezione di pretrattamento opportunamente coibentata e dotata di sistemi di riscaldamento aggiuntivo, composta da:
 - doppio stadio di grigliatura (grossolana 16 mm e fine 3 mm);
 - dissabbiatura con classificatore sabbie;
 - un manufatto limitatore delle portate al trattamento biologico tarato con attivazione per portate pari a 2Qm e recapitante, mediante condotta dedicata, in sponda destra del Rio Mondagnola;
 - uno stadio biologico SBR composto da tre vasche a riempimento sequenziale (con possibili fasi anossiche in presenza di basso carico). È pertanto prevista la realizzazione di un nuovo manufatto da abbinare ai due già esistenti, opportunamente ristrutturati e convertiti al nuovo processo biologico;
 - un comparto dedicato alla disinfezione di emergenza per mezzo di ipoclorito di sodio;
 - la semplificazione della linea fanghi ed il suo potenziamento con ispessitore statico (eliminazione dei letti di essiccamento, scarsamente funzionali);
- il Proponente dichiara che la rete fognaria afferente è caratterizzata da apporti di acque parassite; tale criticità non è attualmente risolvibile;
- la valutazione dei carichi in ingresso (a sostegno dell'intera progettazione), il dimensionamento e la verifica delle risultanze depurative - che rappresentano la specifica finalità del progetto in esame - sono formulate su base teorica in luogo di dati reali assunti in campo;

preso atto, in argomento, delle dichiarazioni della Società MONDO ACQUA SpA e dei contenuti della documentazione agli atti, con particolare riferimento a quanto segue:

- ultimati i lavori, lo scarico proveniente dall'impianto di depurazione sarà conforme ai limiti imposti dalla vigente normativa (Tab. 1, Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.);
- il sistema - nel suo complesso - è stato verificato per massime portate di pioggia ai trattamenti primari pari a 5Qm. In relazione al concetto "Qm portata media", il Proponente intende (sempre) la portata teorica media nera calcolata in base alla potenzialità di progetto dell'impianto (4.800 a.e.);

richiamato che la L.R. 13/90 e s.m.i., all'art. 6, in relazione agli sfioratori di piena, stabilisce che lo sfioro deve avere inizio "ad una portata pari a cinque volte la portata media giornaliera in tempo secco. Sono fatte salve motivate deroghe, approvate contestualmente all'approvazione del progetto da parte del Presidente della Giunta Regionale, in funzione di eccezionali e particolari esigenze o necessità di convogliamento di acque reflue urbane";

valutato, in argomento, che lo sfioratore di piena "monte impianto":

- è indicato conforme all'art. 6 della L.R. 13/90 e s.m.i. ed all'Allegato B al D.P.G.R. 16 dicembre 2008, n. 17/R, con **esclusivo rimando alla portata nera media teorica** (attivazione con volume pari a 5Qmnera);
- non è verificato se, in relazione ai **reali volumi medi afferenti** (attualmente ignoti e caratterizzati da acque parassite), tale dimensionamento sia in linea ai disposti normativi di cui sopra;

evidenziato, come rinvenibile dal verbale della prima seduta della Conferenza di Servizi citato in premessa, che in relazione alle osservazioni concernenti l'opportunità di agire anche sulla rete fognaria al fine di ridurre l'immissione delle acque parassite, le Autorità sovraordinate di programmazione - segnatamente Regione Piemonte ed Autorità d'Ambito - hanno concordato che tale specifica misura verrà inserita in un pacchetto di azioni mirate, in occasione della prima revisione utile della Pianificazione d'ATO;

atteso che il presente parere - reso nell'ambito delle componenti progettuali pertinenti l'autorizzazione ed il controllo degli scarichi - è finalizzato a valutare l'osservanza dei requisiti minimi previsti dalle norme di settore di specifica competenza e, comunque, a garantire la riduzione ed il contenimento dell'impatto dei reflui sul corpo idrico recettore;

considerato che, in relazione alle motivazioni di cui sopra, si ritiene debba essere condotta specifica indagine - della durata di 12 mesi - volta a determinare i reali volumi afferenti dalla rete fognaria. Le risultanze di tale studio dovranno essere utilizzate al fine di determinare la "portata media in tempo secco valutata nel periodo di massima produzione dello scarico" e, quindi, la taratura del manufatto di sfioro nel rispetto della vigente normativa in materia;

richiamato, altresì, che lo scarico del manufatto "limitatore" delle portate addotte al trattamento biologico, deve essere sottoposto al regime autorizzativo ordinario, con particolare riferimento al rispetto dei valori limite di emissione previsti della normativa vigente;

ritenuto, in argomento, che il medesimo debba essere dotato di opportuno strumento di misura della portata transitante;

atteso, quindi, che al termine degli interventi di che trattasi, l'impianto debba essere dotato di:

- camerette d'ispezione idonee al prelievo dei campioni dei reflui ed ubicate entro l'area occupata dall'impianto o comunque nella pertinenza del medesimo, adatte alle attività di controllo e autocontrollo di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e posizionate:
 - sulla condotta di scarico di pertinenza dello sfioratore di piena "monte impianto";
 - sulla condotta di scarico di pertinenza del limitatore di portata a monte del trattamento biologico;
 - sulla condotta di scarico dei reflui sottoposti a tutta la filiera depurativa. Tale manufatto deve garantire il **campionamento medio ponderato della portata scaricata** e, pertanto deve essere dotato di idoneo strumento di misura dei volumi transitanti;

I manufatti di prelievo devono consentire, altresì, l'impiego di sistemi automatici di campionamento da interfacciarsi con il relativo sistema di misura della portata e devono essere accessibili da parte dell'autorità competente al controllo per le relative operazioni "in sicurezza";

- punto ed idoneo strumento di misura della portata in ingresso impianto (a monte dello sfioratore di piena "monte impianto") a norma dell'Allegato B, art. 4, lett. d) del D.P.G.R. 16 dicembre 2008, n. 17/R;

esaminato quanto pervenuto al Settore Tutela Territorio e ritenuto - con le riserve esposte in premessa e con l'adozione delle specifiche tecniche sopra accennate esauriente in merito al rilascio del parere richiesto;

considerato, altresì, che gli interventi di che trattasi sono tali da modificare le caratteristiche degli scarichi per il periodo di tempo necessario al loro completamento e per la messa in marcia dell'intero processo depurativo;

verificato che:

- l'art. 101 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. prevede la possibilità di stabilire specifiche deroghe ai limiti di emissione degli scarichi ed idonee prescrizioni per i periodi di avviamento, di arresto e per l'eventualità di guasti, nonché per gli ulteriori periodi transitori necessari per il ritorno delle condizioni di regime;
- è necessario recepire tale possibilità nel presente provvedimento, in relazione a quanto disposto dal D.P.G.R. 16 dicembre 2008, n. 17/R e nell'ambito delle procedure dallo stesso stabilite;

rilevata la necessità di condurre le fasi suddette in una logica di riduzione e di contenimento dell'impatto degli scarichi sul recettore, identificato nel Rio Mondagnola;

valutati, in proposito, gli allegati uniti alla documentazione in parola e consistenti negli aggiornati:

- Disciplinare di Gestione Provvisoria, Avviamento e Collaudo funzionale, da cui si desume che i lavori sono articolati - complessivamente - in 5 fasi, distinte in relazione alle sezioni depurative operanti ed ai livelli di trattamento;
- Cronoprogramma/Diagramma di Gantt delle opere da cui si desume che la durata delle stesse è pari a 20 mesi;

preso atto, in argomento, che il Proponente si impegna a garantire:

- per tutta la durata dei lavori, nonché per la fase di avviamento e di collaudo funzionale:
 - il trattamento totale o parziale delle acque reflue influenti;
 - il rispetto dei limiti allo scarico;secondo i contenuti del Disciplinare e del cronoprogramma di cui sopra, tutti allegati al presente provvedimento;
- opportuni accorgimenti logistici atti a ridurre, in corso d'opera, i tempi di inattività dell'impianto;
- interventi tecnici e gestionali finalizzati ad ottenere il massimo contenimento possibile dell'impatto degli scarichi sul corpo ricettore;

dato atto che, durante il periodo di gestione provvisoria, non possono essere comunque derogati i limiti fissati nella Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per quelle sostanze indicate nella Tabella 5 del medesimo Allegato;

dato atto, altresì, che durante le operazioni di gestione provvisoria così come indicate dal Proponente, i reflui derivanti dalla pubblica fognatura comunale in parola, saranno allontanati attraverso le seguenti condotte di scarico:

- a) dello sfioratore di piena di pertinenza dell'impianto di depurazione, il cui punto di deflusso è in sponda destra del corso d'acqua superficiale denominato Rio Mondagnola, in corrispondenza del foglio catastale n. 6, mappale n. 164, N.T.C. del Comune di Frabosa Soprana (operazione effettuata durante la FASE 2 e nelle eventualità di by-pass dell'impianto per esigenze di cantiere);
- b) dal limitatore di portata posto a monte della fase biologica - il cui punto di deflusso è in sponda destra del corso d'acqua superficiale denominato Rio Mondagnola, in corrispondenza del foglio catastale n. 6, mappale n. 164, N.T.C. del Comune di Frabosa Soprana (operazione effettuata durante la FASE 3);
- c) dell'esistente impianto di depurazione, il cui punto di deflusso è in sponda destra del corso d'acqua superficiale denominato Rio Mondagnola, in corrispondenza del foglio catastale n.

6, mappale n. 164, N.T.C. del Comune di Frabosa Soprana (operazione effettuata durante la FASE 1 e le FASI 4 e 5 di avvio e collaudo funzionale);

già contemplati nell'atto del Dirigente della Provincia n. 272 del 14/05/2012;

evidenziato che i "saltuari by-pass generali dell'impianto", causati da esigenze puntuali e/o interventi specifici correlati ai lavori in corso - indipendentemente dalla loro durata - devono essere preventivamente comunicati agli Enti di controllo e devono essere completati nel più breve tempo possibile;

ritenuto necessario, pertanto, accordare l'autorizzazione provvisoria agli scarichi - valida per il periodo di gestione provvisoria della **durata complessiva di 20 mesi**, per i punti di deflusso delle acque reflue urbane in acqua superficiale, così come sopra descritti alle lettere a), b) e c) e per la sola durata delle relative fasi identificate nell'aggiornato Disciplinare di Gestione Provvisoria, Avviamento e Collaudo funzionale nonché Cronoprogramma/Diagramma di Gantt, fissando limiti di emissione allo scarico diversi da quelli previsti dalla normativa di riferimento. Considerata la natura e consistenza degli interventi da effettuarsi, al fine dell'autorizzazione provvisoria, è ininfluente l'articolazione delle "sottoattività/microfasi" proposte nel citato Cronoprogramma;

atteso, pertanto, che necessita disporre quanto segue:

- l'autorizzazione provvisoria agli scarichi di cui al presente provvedimento, è efficace a partire dalla comunicazione che la Società MONDO ACQUA S.p.A. deve rendere alla Provincia, all'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo - ed al Comune di Frabosa Soprana, in merito all'avvio dei lavori identificato nel cronoprogramma trasmesso come "FASE 1" e per i successivi **20 mesi**, comprendenti anche l'avvio ed il collaudo funzionale dell'impianto di che trattasi;
- relativamente alle specifiche fasi dei lavori, così come descritte dal Proponente, gli scarichi delle acque reflue urbane devono:
 - essere sottoposte al relativo trattamento depurativo descritto - per ogni fase di lavoro - nei Disciplinari e nel cronoprogramma suddescritti;
 - essere conformi ai limiti di emissione ivi indicati;
 - avvenire attraverso i punti di scarico di cui alle lettere a), b) e c) sopra riportate nei modi e nei tempi ivi previsti;
- in ogni caso, per tutto quanto non previsto nei Disciplinari e nel Cronoprogramma allegati, il presente provvedimento costituisce autorizzazione allo scarico dello sfioratore di piena "testa impianto" e del c.d. "limitatore di portata", nella sola ipotesi e con le specifiche modalità consentite dalla norma;
- il rispetto dei contenuti del Disciplinare di Gestione Provvisoria Avviamento, Collaudo Funzionale e annesso Diagramma di Gantt, allegati al presente provvedimento;

reputato altresì opportuno prescrivere, a carico del Gestore del Servizio Idrico Integrato:

- l'effettuazione di controlli analitici sulle acque afferenti all'impianto e su quelle scaricate con frequenza almeno mensile;
- l'esecuzione del piano di controllo e monitoraggio avanzato dal Proponente e relativo alla fase di collaudo funzionale, contenuto nel relativo disciplinare;
- l'adozione degli accorgimenti logistici necessari a ridurre, in corso d'opera, i tempi di inattività dell'impianto;
- l'adozione delle misure le misure atte a non peggiorare le caratteristiche del corpo idrico recettore;
- entro 30 giorni dalla conclusione della fase collaudo funzionale, l'invio alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo ed all'A.ATO/4, dell'omonimo certificato;

dato atto che prima della conclusione del periodo di gestione provvisoria, ricorrono le condizioni previste al comma 12, art. 124 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e, pertanto, deve essere ottenuta una nuova autorizzazione allo scarico;

ritenuto, pertanto, che il Progetto presentato e tutta la relativa documentazione, subordinatamente alle prescrizioni tecniche contenute nell'Allegato A unito al presente provvedimento, costituiscano

condizioni finalizzate al contenimento dell'impatto dei reflui sul relativo recettore finale, nonché alla salvaguardia del corpo idrico stesso;

atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti;

visti:

- la Delibera del Comitato dei Ministri del 04/02/1977 relativa a criteri, metodologie e norme tecniche generali;
- la Legge Regionale 26/03/1990, n. 13: "Disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli scarichi civili" e s.m.i.;
- la Legge Regionale 17/11/1993, n. 48: "Individuazione ai sensi della Legge 08/06/1990, n. 142, delle funzioni amministrative in capo a Province e Comuni in materia di rilevamento, disciplina e controllo degli scarichi delle acque di cui alla Legge 10/05/1976, n. 319 e successive modifiche ed integrazioni";
- la Legge Regionale 13/04/1995, n. 60: "Istituzione dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale";
- la Legge Regionale 26/04/2000, n. 44 e s.m.i.;
- il Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la Deliberazione del Consiglio Regionale 13/03/2007, n. 117 - 10731 "Approvazione del Piano di tutela delle acque";
- il D.P.G.R. 16 dicembre 2008, n. 17/R, recante: "Disposizioni in materia di progettazione e autorizzazione provvisoria degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)";

visti:

- l'art. 107 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i.;
- gli artt. 4, 16 e 17 del d.lgs. 30/03/2001, n. 165;
- lo Statuto provinciale vigente;
- il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi;
- il Decreto Presidenziale n. 9/2011 del 28/02/2011;

RINVIA

alle Autorità sovraordinate di approvazione e programmazione – segnatamente Regione Piemonte ed all'A.A.T.O/4 Cuneese:

- le opportune valutazioni e le conseguenti determinazioni in merito ai necessari lavori di bonifica della rete fognaria esistente, finalizzati ad una corretta gestione della risorsa idrica nel suo complesso ed al raggiungimento delle finalità imposte dalle norme ambientali di settore, con particolare rimando a quelle imposte dalla Dir. 91/271/CE, obiettivo degli interventi del presente progetto;
- gli eventuali approfondimenti, nonché le determinazioni di competenza circa **l'eventuale deroga al dimensionamento dello sfioratore monte impianto**, anche in relazione a considerazioni di ordine programmatico/economico ed alle attuali caratteristiche della rete fognaria afferente, in relazione alle " motivate deroghe " di cui all'art. 6 della L.R. 13/90 e s.m.i.)

STABILISCE

che, in assenza di quanto sopra, la Società MONDO ACQUA SpA, deve condurre una **specifico indagine - della durata di 12 mesi** – volta a determinare i reali volumi afferenti dalla rete fognaria. Le risultanze di tale studio devono essere utilizzate al fine di determinare la *"portata media giornaliera valutata nel periodo di massima produzione dello scarico"* e, quindi – se del caso, la ri-taratura del manufatto di sfioro suddescritto, nel rispetto della vigente normativa in

materia. Di quanto sopra deve essere data opportuna informazione alla Provincia, all'A.ATO/4, alla Regione Piemonte ed all'A.R.P.A. – Dip. Prov.le di Cuneo;

ESPRIME

per quanto di competenza, ai sensi dell'art. 3 del D.P.G.R. 16 dicembre 2008, n. 17/R, **PARERE FAVOREVOLE** all'approvazione del progetto: "*Lavori di Revamping dell'impianto di depurazione di loc. Mondagnola-Luchet. Comune di Frabosa Soprana*", presentato dalla Ditta MONDO ACQUA SpA con sede in MONDOVI', evidenziando che - in merito agli aspetti relativi all'autorizzazione e al controllo degli scarichi - la progettazione esecutiva degli interventi programmati deve essere redatta e, ove necessario, integrata in modo da garantire che, al termine degli stessi, sia presente quanto segue:

- idoneo e funzionale sistema di sfioro "testa impianto", tale da garantire l'invio - alle varie fasi di trattamento - di almeno 5 volte la portata media in tempo secco valutata nel mese di massima produzione dello scarico, fatte salve "*motivate deroghe approvate contestualmente all'approvazione del progetto*" ai sensi dell'art.6 della L.R. 13/90 e s.m.i., di cui al precedente rinvio alle Autorità sovraordinate (Regione Piemonte ed all'A.A.T.O/4 Cuneese);
- sezioni di pretrattamento (grigliatura grossolana, grigliatura fine e dissabbiatura) proporzionate per il transito di una portata pari ad almeno 5Qm (come sopra definita);
- camerette d'ispezione idonee al prelievo dei campioni dei reflui, ubicate entro l'area occupata dall'impianto o comunque nella pertinenza del medesimo, adatte alle attività di controllo e autocontrollo di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i., posizionati:
 - sulla condotta di scarico di pertinenza dello sfioratore di piena "monte impianto";
 - sulla condotta di scarico di pertinenza del c.d. "limitatore di portata";
 - sulla condotta di scarico dei reflui sottoposti a tutta la filiera depurativa.

Tali manufatti devono garantire:

- **campionamento medio rappresentativo** della qualità dello scarico (per quelli provenienti dallo sfioratore di piena "testa impianto" e dal "limitatore di portata");
- **campionamento medio ponderato del flusso sottoposto a tutta la filiera depurativa mediante l'asservimento di opportuno strumento di misura della portata con registrazione in continuo dei valori;**

Gli stessi devono consentire, altresì, l'impiego di sistemi automatici di campionamento da interfacciarsi con il relativo sistema di misura della portata e devono essere accessibili da parte dell'autorità competente al controllo per le relative operazioni "in sicurezza";

- punto ed idoneo strumento di misura e registrazione in continuo della portata in ingresso impianto (a monte dello sfioratore di piena "monte impianto") a norma dell'Allegato B, art. 4, lett. d) del D.P.G.R. 16 dicembre 2008, n. 17/R;
- misura in continuo e registrazione della portata proveniente dal limitatore di portata;

Le modalità di funzionamento, acquisizione e registrazione dei sistemi di misura dei volumi devono essere coerenti e raffrontabili tra loro;

- sistemi di teleallarme con controllo remoto in grado di segnalare ogni eventuale anomalia/fuori servizio al fine di garantire l'immediato ripristino delle condizioni di funzionamento. Tali apprestamenti devono essere posizionati sulla grigliatura al servizio dello sfioro "monte impianto", sulle eventuali stazioni pompaggio, nonché sui principali dispositivi elettromeccanici;

DISPONE

1) di dare atto che:

1.1) ai sensi dell'art 5 del D.P.G.R. 16 dicembre 2008, n. 17/R, il presente parere favorevole, in quanto espresso nell'ambito della prevista valutazione tecnico-amministrativa, costituisce **AUTORIZZAZIONE PROVVISORIA ALLO SCARICO** delle acque reflue urbane provenienti:

- a) dallo sfioratore di piena di pertinenza dell'impianto di depurazione, il cui punto di deflusso è in sponda destra del corso d'acqua superficiale denominato Rio Mondagnola, in corrispondenza del foglio catastale n. 6, mappale n. 164, N.T.C. del Comune di Frabosa Soprana (operazione effettuata durante la FASE 2 e nelle eventualità di by-pass dell'impianto per esigenze di cantiere);
- b) dal limitatore di portata posto a monte della fase biologica - il cui punto di deflusso è in sponda destra del corso d'acqua superficiale denominato Rio Mondagnola, in corrispondenza del foglio catastale n. 6, mappale n. 164, N.T.C. del Comune di Frabosa Soprana (operazione effettuata durante la FASE 3);
- c) dall'esistente impianto di depurazione, il cui punto di deflusso è in sponda destra del corso d'acqua superficiale denominato Rio Montagnola, in corrispondenza del foglio catastale n. 6, mappale n. 164, N.B.C. del Comune di Frabosa Soprana (operazione effettuata durante la FASE 1 e le FASI 4 e 5 di avvio e collaudo funzionale);

già contemplati nell'atto del Dirigente della Provincia n. 272 del 14/05/2012;

limitatamente alla realizzazione dei lavori di ristrutturazione dell'impianto di depurazione in oggetto, così come proposti nell'aggiornato Disciplinare di Gestione Provvisoria, Avviamento e Collaudo Funzionale e Cronoprogramma/Diagramma di Gantt, in capo alla Ditta MONDO ACQUA SpA con sede in MONDOVI', Via Venezia 6/B - P.IVA 02778560041 - nella persona del legale rappresentante ovvero, qualora diverso, del responsabile dello scarico, così come indicato dall'Azienda stessa, PER IL PERIODO DI GESTIONE PROVVISORIA (comprendente anche la fase di avviamento e collaudo funzionale), **della durata di 20 MESI**, nelle modalità più avanti descritte - nonché subordinatamente alle disposizioni dettate in materia dalla **normativa statale** e regionale vigente, alle condizioni e con l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'Allegato A e dei principi contenuti nei Disciplinari e Cronoprogramma di cui sopra, uniti al presente documento;

1.2) il presente provvedimento sostituisce, per il periodo di gestione provvisoria e collaudo funzionale, l'autorizzazione agli scarichi rilasciata con atto Dirigenziale n. 272 del 14/05/2012, **a far data dall'inizio dei lavori e per i successivi 20 MESI, come da Cronoprogramma dei lavori;**

1.3) in ogni caso, per tutto quanto non previsto nei Disciplinari e nel Cronoprogramma allegati il **presente provvedimento autorizza lo scarico dello sfioratore di piena "monte impianto" e del "limitatore di portata" al trattamento biologico, nella sole ipotesi e con le modalità consentite dalla norma;**

1.4) prima della conclusione del periodo di gestione provvisoria così come sopra articolato, i nuovi e/o modificati scarichi derivanti dagli interventi di che trattasi, relativi alla configurazione finale dell'impianto, devono essere preventivamente autorizzati, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

1.5) la presente autorizzazione provvisoria, nell'ambito della prevista valutazione tecnico-amministrativa ai sensi dell'art 5 del D.P.G.R. 16 dicembre 2008, n. 17/R, è rilasciata ai soli fini dello scarico e non sostituisce qualunque ulteriore assenso, concessione o provvedimento prescritto dalle leggi vigenti;

1.6) sono comunque fatti salvi i diritti di terzi;

1.7) l'inosservanza, anche parziale, di quanto prescritto comporta l'applicazione delle sanzioni previste dalle normative vigenti in materia, ivi compresa la sospensione e/o la revoca della presente autorizzazione;

2) di **considerare** parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- l'Allegato A;
 - gli aggiornati Disciplinare di Gestione Provvisoria, Avviamento e Collaudo funzionale nonché Cronoprogramma/Diagramma di Gantt, forniti dal Proponente;
- 3) **di fare salve** le eventuali successive determinazioni dell'A.ATO /4 Cuneese emanate in merito all'individuazione del Gestore del S.I.I. del Comune in oggetto;
- 4) **di notificare** il presente atto, nelle forme previste dalla Legge, al Responsabile del Procedimento della Conferenza di Servizi, indetta a norma dell' art. 14 della L.241/90 e s.m.i., presso l' A.ATO/4 Cuneese;
- 5) **di dare atto**, altresì, che il presente provvedimento è rilasciato nell'ambito della prevista valutazione tecnico-amministrativa ai sensi dell'art. 3 del D.P.G.R. 16 dicembre 2008, n. 17/R e dell' art. 14 della L.241/90 e s.m.i.:
- non sostituisce qualunque ulteriore assenso, concessione o provvedimento prescritto dalle leggi vigenti;
 - è subordinato ed efficace in relazione alla complessiva finale valutazione tecnico-amministrativa in capo all'A.A.T.O/4 Cuneese.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE


Dott. Luciano FANTINO

Funzionario estensore :

Roberta Girardo

VISTO

Responsabile U.A.

05/07/2012

Ing. Massimiliano MARABOTTO



ALLEGATO A

PRESCRIZIONI per il PERIODO DI GESTIONE PROVVISORIA dell'IMPIANTO DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE URBANE sito in Loc. MONDAGNOLA – LUCHET nel Comune di FRABOSA SOPRANA.

- 1) devono essere messe in atto le previsioni progettuali e gli intendimenti gestionali descritti nel Progetto (e relative integrazioni), sottoposto ad approvazione, con particolare riferimento ai contenuti degli aggiornati Disciplinare di Gestione Provvisoria, Avviamento e Collaudo Funzionale nonché cronoprogramma/Diagramma di Gantt, in merito ai quali si è verificato che non contrastano sostanzialmente con quanto appreso prescritto. Considerata la natura e consistenza degli interventi da effettuarsi, al fine dell'autorizzazione provvisoria, è ininfluente l'articolazione delle "sottoattività/microfasi" proposte nel citato Cronoprogramma;
- 2) la data di inizio lavori deve essere comunicata alla Provincia, all'A.ATO/4, al Comune di Frabosa Soprana ed all'A.R.P.A. – Dipartimento Provinciale di Cuneo - con almeno **3 giorni** di anticipo mediante l'invio del "Verbale di affidamento ed inizio lavori";
- 3) in relazione alle fasi degli interventi così come articolate dal Gestore del S.I.I., le acque reflue urbane devono:
 - essere sottoposte ai trattamenti proposti;
 - rispettare i corrispondenti limiti di emissione;
 - essere scaricate in acqua superficiale, con le modalità ed attraverso il punti di deflusso descritti dal Gestore del S.I.I., per la sola durata delle relative fasi identificate nel Disciplinare e nel cronoprogramma di cui sopra, tutti allegati al presente provvedimento;
- 4) i "saltuari by-pass generali dell'impianto" causati da esigenze puntuali e/o interventi specifici correlati ai lavori in corso - indipendentemente dalla loro durata - devono essere preventivamente comunicati agli Enti di controllo e annotati sul registro più avanti citato. Altresì, gli stessi, devono essere completati nel più breve tempo possibile;
- 5) il Gestore deve tempestivamente informare la Provincia di Cuneo, l'A.ATO/4 e l'A.R.P.A. – Dipartimento Provinciale di Cuneo, in merito ad eventuali problematiche o anomalie (es. disservizio o disfunzione, etc.) anche in relazione a quanto previsto nel cronoprogramma dei lavori, relazionando, altresì, circa i provvedimenti adottati al fine della loro risoluzione;
- 6) tutti gli scarichi devono essere resi accessibili per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo nel punto assunto a riferimento per il campionamento, che va effettuato immediatamente a monte dell'immissione nel corpo ricettore. Le caratteristiche di tali punti devono garantire l'impiego di sistemi automatici di campionamento ed altresì essere concordate con l'Organo Tecnico di Controllo;
- 7) deve altresì essere presente, a monte del sistema di depurazione, un pozzetto idoneo al prelievo di campioni, le cui caratteristiche devono consentire l'impiego di sistemi automatici di campionamento ed altresì essere concordate con l'Organo tecnico di controllo;
- 8) deve essere effettuato:
 - con cadenza almeno mensile, il controllo sulla qualità delle acque scaricate. I parametri minimi da ricercare sono: BOD₅, COD; SST; Azoto Totale, Azoto Ammoniacale (N/NH₄⁺) e Tensioattivi totali. Le verifiche devono essere condotte su campioni medi rappresentativi della qualità e delle condizioni di scarico;
 - il piano di controllo e monitoraggio avanzato dal Proponente (rif. operazioni di Collaudo Funzionale) contenuto nel disciplinare allegato al presente provvedimento (n. 4 campioni medi ponderati);

- 9) i referti analitici relativi a tutti gli accertamenti di cui sopra devono essere conservati presso l'impianto di depurazione, ove possibile, ovvero presso la sede del titolare del provvedimento autorizzativo, per tutta la validità del presente provvedimento, a disposizione degli Enti di controllo;
- 10) deve essere sempre garantito l'accesso ai siti ove sono ubicate le eventuali stazioni di sollevamento, i manufatti di sfioro, l'opera di presa dei reflui in arrivo all'impianto di depurazione e tutti i relativi scarichi (anche di emergenza), al fine di consentire le verifiche da parte del personale dei competenti Organi di Controllo;
- 11) devono essere adottati:
- gli accorgimenti necessari a velocizzare gli interventi ed esercire l'impianto al massimo delle sue possibilità depurative durante le varie fasi, riducendo - in corso d'opera - i tempi di inattività del sistema;
 - gli interventi tecnici e gestionali per ottenere il massimo contenimento possibile dell'impatto degli scarichi sul corpo recettore tutte le misure atte a non peggiorare le caratteristiche del corpo idrico recettore dei reflui;
- 12) terminati i lavori di adeguamento del depuratore deve essere dato immediato corso alla fase di avvio e collaudo dell'impianto;
- 13) **entro 30 giorni** dal termine della fase di collaudo funzionale, deve essere trasmesso alla Provincia, all'A.ATO/4 ed all'A.R.P.A. – Dipartimento Provinciale di Cuneo, l'omonimo certificato, a seguito della realizzazione degli interventi in progetto;
- 14) durante il periodo di gestione provvisoria:
- non possono essere assentiti ulteriori scarichi in fognatura diversi da quelli domestici;
 - è vietato l'utilizzo dell'impianto di depurazione per lo smaltimento di rifiuti;
- 15) le condotte fognarie e l'impianto di depurazione devono essere gestiti osservando le norme tecniche della Deliberazione del Comitato dei Ministri del 04/02/1977, Allegato n. 4, nonché secondo i criteri previsti al comma 2 dell'art. 100, D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- 16) deve essere presente:
- un piano di gestione della rete fognaria, con indicazione delle modalità operative di manutenzione ordinaria e straordinaria, da tenere a disposizione degli organi di controllo;
 - un registro di conduzione impianto in cui siano riportate le criticità riscontrate, gli interventi di manutenzione ordinaria e soprattutto straordinaria, con chiare indicazioni riguardo alle problematiche occorse, le interruzioni di funzionamento delle varie sezioni e le modalità di gestione alternativa del depuratore;
- 17) deve essere presente e funzionante un sistema di allarmi per segnalare lo stato di fuori servizio grave dell'impianto nel periodo in cui lo stesso non è presidiato. Tali allarmi devono essere posizionati sui punti critici del depuratore
- 18) devono comunque essere adottati tutti gli accorgimenti necessari al fine di limitare e razionalizzare l'immissione di acque bianche nelle condotte;
- 19) è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnico-gestionali e di provvedere alle analisi ed alle verifiche che gli Organi di controllo ritengano necessari in relazione allo scarico.

REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI CUNEO
COMUNE DI FRABOSA SOPRANA

COMMITTENTE



Sede Legale, Direzione ed Uffici:
Via Venezia 6/B
12084 Mondovì
Tel. 0174 554461 / Fax 0174 554462
info@mondoacqua.com

TITOLO

LAVORI DI ADEGUAMENTO DEL DEPURATORE COMUNALE
DELLE ACQUE REFLUE DI FRABOSA SOPRANA
IN LOCALITA' MONDAGNOLA - LUCHET

PROGETTO DEFINITIVO

DESCRIZIONE

ELABORATO 6.1:

DISCIPLINARE DI GESTIONE PROVVISORIA E CRONOPROGRAMMA

*Integrazioni alla documentazione progettuale a seguito
della Conferenza di Servizi del 22 / 05 / 2012*

PROGETTISTA



Dott. Ing. Andrea Borsarelli
Strada Vicinale Eretta, 1 - 12016 Peveragno (CN)
Tel./Fax 0171 - 67337
Email: andrea.bor@tin.it



ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI CUNEO
Andrea Borsarelli
Dott. Ing. Andrea Borsarelli

MONDO ACQUA S.p.A.
Amministratore Delegato
(Dott. Osvaldo Corio)

Giugno 2012

Il presente elaborato è protetto ai termini di legge: è fatto divieto di divulgazione e/o riproduzione parziale o integrale

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da Paolo Galfrè il 10/07/2012 9:49:06 ai sensi degli art. 20-23ter del D.lgs.82/2005 e sue successive modifiche ed integrazioni e ai sensi del D.L.vo 39/1993 art. 3

Protocollo num. 2012 / 63293 del 10/07/2012

DISCIPLINARE DI GESTIONE PROVVISORIA

L'intervento in previsione si articolerà nei tempi riportati nel diagramma di Gantt allegato. Essi sono stati studiati per coniugare le esigenze di sicurezza delle maestranze del Gestore dell'impianto (personale Mondo Acqua S.p.a.) e delle imprese esecutrici, assieme alla massima salvaguardia del corpo ricettore durante l'intervento consentita dalle esigenze dell'intervento, minimizzando le fasi di by-pass dell'impianto alle sole fasi nelle quali sarebbe impossibile un'alternativa a costi sostenibili e predisponendo perlomeno pretrattamenti in tutte le fasi nelle quali non sia possibile altra alternativa. Gli interventi che si prevedono risultano infatti importanti dal punto di vista della necessità di operare sulle strutture esistenti (vasche, canali di adduzione, ...) e richiedono pertanto la loro messa fuori servizio per periodi strettamente necessari agli interventi stessi. Inoltre l'area di operatività risulta fisicamente limitata.

Le lavorazioni previste sono sinteticamente le seguenti:

- Approntamento area di cantiere, realizzazione della recinzione di cantiere, posizionamento baracche e servizi di cantiere, taglio alberi, sistemazione strada di accesso al cantiere.
- Fornitura e posa di macchina compatta di grigliatura fine 3mm a cestello – dissabbiatura – classificatore sabbie.
- Spostamento griglia esistente.
- Rifacimento canale di alimentazione.
- Costruzione di nuova vasca di ossidazione e vasca di ispessimento fanghi.
- Smantellamento carpenterie esistenti.
- Modifiche alle vasche esistenti di ossidazione biologica, compresi trattamenti di risanamento ed impermeabilizzazione del calcestruzzo.
- Fornitura e posa di nuova rete aria, pannelli a bolle fini, compressore integrativo.
- Fornitura e posa di mixer.
- Fornitura e posa di paratoie manuali ed automatizzate.
- Fornitura e posa di tettoie di protezione.
- Fornitura e posa di valvole a manicotto di scarico a gravità del refluo chiarificato, con relative tubazioni.
- Realizzazione collegamenti rete alimentazione refluo, rete fanghi di supero.
- Fornitura e posa di misuratori di ossigeno disciolto.
- Fornitura e posa di misuratori di livello ad ultrasuoni.
- Fornitura e posa di grigliati e carpenterie di accesso alle vasche e di movimentazione su di esse.
- Predisposizione di condotta di acquedotto di alimentazione del depuratore, comprensivo di scavo, posa tubazione, ripristino, ecc.
- Sistemazioni dell'area, con impermeabilizzazione delle aree e costruzione di circuiti di drenaggio delle acque meteoriche.
- Impianto elettrico, automazione e telecontrollo.
- Opere al contorno.

Le varie opere, con un maggiore dettaglio ed organizzazione, sono riportate nel cronoprogramma dei lavori.

Dal punto di vista delle varie fasi di trattamento, si sintetizzano di seguito le fasi che si alterneranno nell'impianto.

FASE 1. In tale fase verranno effettuate una serie di lavorazioni che interesseranno solo parzialmente il processo depurativo, permettendone una funzionalità quasi completa. È previsto il

trattamento secondario del refluo. Limiti allo scarico: Tabella 2.IV L.R. 13/90. Saranno effettuati saltuari by-pass generali dell'impianto per esigenze puntuali di cantiere.

FASE 2. In tale fase si dovrà intervenire sul canale di alimentazione all'impianto. La fase viene limitata temporalmente ad un periodo estremamente breve, il minimo indispensabile per l'intervento. L'impianto sarà by-passato. La brevità della fase assieme all'assenza di alternative proponibili non giustifica ipotesi differenti. Al fine di limitare l'impatto sul corpo idrico ricettore verrà attivata sullo scarico una griglia manuale a luce 4 cm, sormontabile, in grado di rimuovere i solidi più grossolani.

FASE 3. Durante tale fase il refluo subirà il trattamento di grigliatura grossolana e grigliatura fine, entrambe predisposte nella fase precedente. Vi saranno saltuari by-pass generali dell'impianto in occasione di interventi specifici che non consentano il trattamento del refluo, comunque di modesta durata. Durante tale fase avverranno gli interventi più significativi sull'impianto, sia dal punto di vista delle predisposizioni (circuiti idraulici, circuiti aria, circuiti elettrici, ...), sia dai punti di vista di interventi strutturali sulle vasche nuove e risanamenti delle vasche esistenti.

FASE 4. Una volta conclusi gli interventi di maggiore impatto sull'impianto, in attesa di concludere l'intervento con gli interventi al contorno (sistemazione strada accesso, area depuratore, ...). In tale fase verrà avviato, dopo le prove in bianco, il trattamento biologico secondario. In tale fase potranno essere effettuati gli interventi di settaggio del sistema e saranno necessari saltuari by-pass generali dell'impianto in occasione di interventi specifici. I limiti allo scarico saranno quelli dell'Allegato 3 L.R. 13/90.

FASE 5. Una volta raggiunto il regime dell'impianto, verranno effettuate le prove di collaudo funzionale. In tale fase si effettuerà il trattamento secondario del refluo. E' plausibile che, salvo avarie, l'impianto rispetti continuamente limiti allo scarico di Tabella 2.III L.R. 13/90.

In tutte le fasi by - pass totali temporanei della durata inferiore alle N. 3 ore non verranno segnalati. Verranno invece segnalati con comunicazione agli enti di controllo by - pass generali dell'impianto di durata superiore alle N.3 ore.

DISCIPLINARE DI AVVIAMENTO

1) OPERAZIONI PROPEDEUTICHE ALLA MESSA IN MARCIA INIZIALE

A conclusione degli interventi effettuati verranno effettuate prove in bianco di funzionalità delle apparecchiature elettromeccaniche di nuova installazione e prove di funzionalità in bianco di tutte le apparecchiature presenti.

Si effettueranno le seguenti operazioni specifiche.

- A conclusione della posa dei pretrattamenti e delle relative apparecchiature avverrà la prova in bianco delle stesse, per verificarne la funzionalità senza carico.
- A conclusione totale degli interventi, si effettuerà il riempimento delle vasche biologiche e clorazione con acqua pulita. Il primo riempimento avverrà per fasi successive: prima 1/3 di vasca, quindi un riposo/assestamento della struttura per circa 2 -3 giorni, quindi un secondo step con un successivo terzo di refluo seguito da circa 2 -3 giorni di assestamento ed infine il riempimento totale.
- Verranno provate con acqua pulita o refluo le varie pompe in fornitura. Verranno provati i compressori e i mixer.
- Verranno provate e settate le varie sonde di ossigeno e livello.
- Seguirà uno svuotamento quasi totale delle vasche, al fine di consentire la verifica della funzionalità dei sistemi di fornitura ossigeno (pannelli di fondo).

2) e 3) OPERAZIONI NECESSARIE ALLA MESSA A PUNTO DEI PARAMETRI E DELLE VARIE GRANDEZZE DELLE SINGOLE FASI OPERATIVE – CORRELAZIONE CON LA CAPACITA' DEPURATIVA DEL CORPO RICETTORE

Concluse le prove in bianco, si inizierà l'alimentazione dell'impianto con refluo fognario. Inizialmente si provvederà alla formazione del letto batterico. Una volta formato un adeguato fango (cono imhoff a 250 – 300 cc/L), verrà reso operativo il sistema di controllo e regolazione dell'ossigeno disciolto in vasca.

4) PERIODO DI TEMPO NECESSARIO AL CONSEGUIMENTO DELLA MESSA A REGIME

Si prevede un tempo di 5 mesi per la formazione/stabilizzazione del letto batterico, tenendo in considerazione la possibilità che l'avviamento avvenga nel periodo invernale. Successivamente saranno necessari circa n.2 mesi per il settaggio e verifica della funzionalità.

DISCIPLINARE DI COLLAUDO FUNZIONALE

- 1) e 7) CONFORMITA' TECNICA DELLE OPERE ESEGUITE CON IL PROGETTO APPALTATO - IDONEITA' DELL'IMPIANTO AL RAGGIUNGIMENTO DELLE PRESCRIZIONI CONTRATTUALI DELL'APPALTO

Tale documento sarà emesso dalla Direzione dei lavori o dal Collaudatore dell'opera, in conformità con le normative di settore.

- 2) e 3) IDONEITA' DELLE SINGOLE OPERE CIVILI ED ELETTROMECCANICHE A CONSEGUIRE I RISPETTIVI RISULTATI FUNZIONALI E CERTIFICAZIONE DI FUNZIONALITA' IN RELAZIONE AI REQUISITI RICHIESTI ALLO SCARICO.

Attraverso il giornale di impianto gli operatori registreranno le anomalie riscontrate sull'impianto. A seguito della disamina di tali documenti verrà espresso un giudizio di conformità e gestibilità dell'impianto, nelle diverse fasi di processo previste.

- 4) FUNZIONALITA' DEL PROCESSO DI TRATTAMENTO IN RELAZIONE ALLA QUALITA' E QUANTITA' DEI REFLUI DA TRATTARE.

In relazione alle risultanze analitiche e delle considerazioni gestionali emerse dal giornale di impianto verrà espresso un giudizio di funzionalità dell'impianto nella sua configurazione esistente.

- 5) RISPETTO DEI LIMITI DI EMISSIONE RICHIESTI ALLO SCARICO SULLA BASE DI APPOSITA CERTIFICAZIONE ANALITICA.

Verranno predisposti nel periodo di collaudo minimo n.4 campionamenti medi ponderati di acque reflue sulle 24 ore in uscita dall'impianto. Su tali campioni verranno effettuati i seguenti controlli analitici:

BOD₅, SST, COD.

I relativi certificati saranno dotati di confronto tra i valori riscontrati ed i limiti tabellari allo scarico.

- 6) L'ESECUZIONE DEI CAMPIONAMENTI, DELLE PROVE E DELLE ANALISI DEI REFLUI E DEI FANGHI, NONCHE' DELLE ALTRE EVENTUALI EMISSIONI.

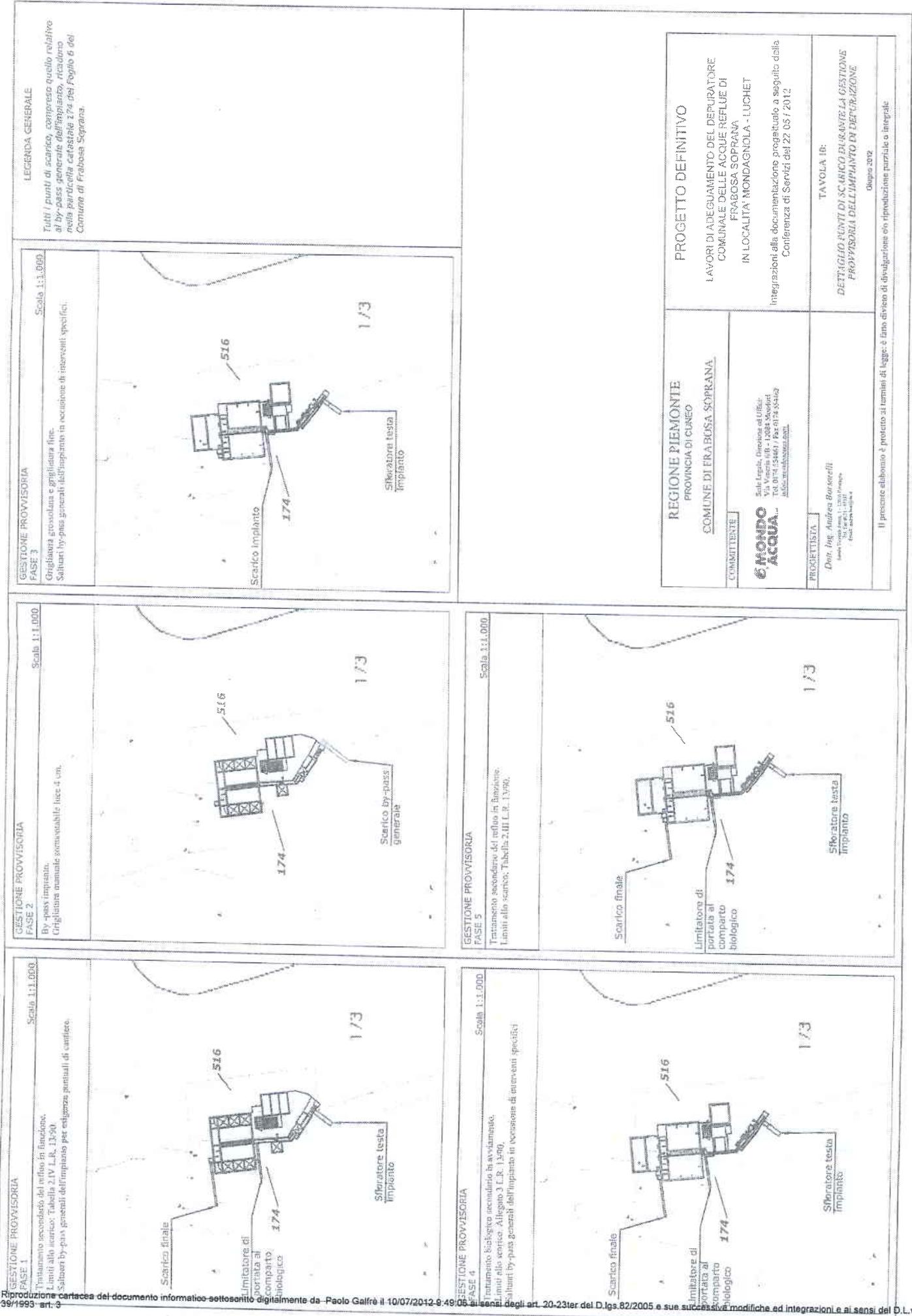
Verranno effettuate, contestualmente alle analisi di cui al punto 5), le seguenti verifiche analitiche in n°2 campioni minimo.

- ✓ Sostanza secca e volatili del fango nel comparto biologico e/o ispessitore.

MESE →	1° MESE		2° MESE		3° MESE		4° MESE		5° MESE		6° MESE		7° MESE		8° MESE		9° MESE		10° MESE		11° MESE		12° MESE		13° MESE		14° MESE		15° MESE		16° MESE		17° MESE		18° MESE		19° MESE		20° MESE	
PERIODO →	1-15	15-30	1-15	15-30	1-15	15-30	1-15	15-30	1-15	15-30	1-15	15-30	1-15	15-30	1-15	15-30	1-15	15-30	1-15	15-30	1-15	15-30	1-15	15-30	1-15	15-30	1-15	15-30	1-15	15-30	1-15	15-30	1-15	15-30	1-15	15-30	1-15	15-30		
Fase di lavoro ↓																																								
Adattamento aree di cantiere (taglio alberi e vegetazione varia, montaggio locali di cantiere, rimozione recinzione esistente, ecc.)																																								
Prime sistemazioni della pista di accesso.																																								
Scavo per realizzazione stacco dell'acquedotto																																								
Posa tubazione acquedotto - Prima sistemazione della pista di accesso																																								
Predispensione by-pass impianto																																								
Demolizioni canale ingresso refluo, rimozione parti metalliche, ecc. - Parte iniziale																																								
Realizzazione nuovo canale ingresso refluo, compreso trattamento protettivo - Parte iniziale																																								
Scollamento griglia grossolana.																																								
Demolizioni canale ingresso refluo, rimozione parti metalliche, ecc. - Parte tra grigliatura iniziale e comparto biologico																																								
Ricostruzione canale e aree di alloggiamento grigliatura fine dissabbiatura																																								
Installazione paratoie e macchina grigliatura/dissabbiatura																																								
Realizzazione/Installazione di tettoie a protezione dei pretrattamenti																																								
Sbrancamento per realizzazione nuova vasca di ossidazione																																								
Realizzazione scogliera a protezione nuova vasca di ossidazione																																								
Scavo per realizzazione nuova vasca di ossidazione																																								
Opere strutturali per nuova vasca di ossidazione e trattamenti protettivi interni																																								
Demolizione ispesatore esistente																																								
Scavo per realizzazione nuovo ispesatore																																								
Opere strutturali per nuovo ispesatore																																								
Svuoto e pulizia vasche esistenti																																								
Smantellamento carpenterie varie, parapetti, ngliati, diffusori, ecc.																																								
Demolizioni presso vasche esistenti																																								
Sabbatura vasche esistenti																																								
Trattamento protettivo vasche esistenti																																								
Opere murarie all'interno delle vasche esistenti																																								
Montaggio diffusori bolle fini																																								
Installazione nuovo compressore, compreso adeguamento platea e botola																																								
Realizzazione di passerelle e apprestamenti vari per accesso a vasche																																								
Installazione valvole motorizzate di scarico, mixer, pompe di supero, pompa di rilancio a clorazione, collegamenti linea aria e collegamenti idraulici (reflugo in ingresso, chiarificato, supero, ...), ecc.																																								
Installazione apparecchiature di misura (ossigeno, livello, ecc.)																																								
Realizzazione rete raccolta drenaggi e collegamenti acquedotto all'interno del depuratore																																								
Realizzazione collegamenti elettrici ai vari macchinari																																								
Realizzazione coperte su valvole impermeabilizzazione delle aree all'interno del depuratore																																								
Sistemazione pista di accesso con asfaltatura e rete drenaggio acque meteoriche definitiva.																																								
Rifacimento recinzione, cancello, ripostini vari, ecc.																																								
Prove di collaudo in bianco dell'impianto																																								
Avviamento del comparto biologico																																								
Collaudo funzionale																																								
FASE 1: Trattamento secondario del refluo. Limiti allo scarico: Tabella 2 IV L.R. 13/90. Saltuari by-pass generali dell'impianto per esigenze puntuali				FASE 2: By-pass impianto. Grigliatura manuale sottomolebile luce 4 cm																FASE 3: Grigliatura grossolana e grigliatura fine Saltuari by-pass generali dell'impianto in occasione di interventi specifici											FASE 4: Trattamento biologico secondario in avviamento. Saltuari by-pass generali dell'impianto in occasione di interventi specifici. Limiti allo scarico: Allegato 3 L.R. 13/90						FASE 5: Trattamento secondario del refluo. Limiti allo scarico: Tabella 2, III L.R. 13/90			

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da Paolo Galfrè il 10/07/2012 9:49:06 ai sensi degli art. 20-23ter del D.lgs.82/2005 e sue successive modifiche ed integrazioni e ai sensi del D.L.vo 39/1993 art. 3

Protocollo num. 2012 / 63293 del 10/07/2012



GESTIONE PROVVISORIA FASE 1
 Scala 1:1.000
 Trattamento secondario del refluo in basezione.
 Limiti allo scarico: Tabella 2 IV L.R. 13/90.
 Soluzioni by-pass generali dell'impianto per esigenze puntuali di scarico.

GESTIONE PROVVISORIA FASE 2
 Scala 1:1.000
 By-pass impianto.
 Grigliatura manuale governabile luce 4 cm.

GESTIONE PROVVISORIA FASE 3
 Scala 1:1.000
 Grigliatura grossolana e grigliatura fine.
 Soluzioni by-pass generali dell'impianto in occasione di inaspettati specifici.

LEGENDA GENERALE
 Tutti i punti di scarico, compreso quello relativo al by-pass generale dell'impianto, ricadono nella particella catastale 174 del Foglio 6 del Comune di Frabosa Soprana.

GESTIONE PROVVISORIA FASE 4
 Scala 1:1.000
 Trattamento biotecnico secondario by-passamento.
 Limiti allo scarico: Allegato 3 L.R. 13/90.
 Soluzioni by-pass generali dell'impianto in occasione di interventi specifici.

GESTIONE PROVVISORIA FASE 5
 Scala 1:1.000
 Trattamento secondario del refluo in basezione.
 Limiti allo scarico: Tabella 2 III L.R. 13/90.

REGIONE PIEMONTE
 PROVINCIA DI CUNEO
COMUNE DI FRABOSA SOPRANA
 COMMITTENTE
MONDO ACQUA
 Sede Legale, Direzione ed Ufficio:
 Via Varesina 1/B - 12084 Mondovì
 Tel. 0174.554461 / Fax 0174.554462
www.mondoaqua.com
 PROGETTISTA
Dott. Ing. Andrea Barorelli
 Corso Dogliotti, 1 - 12010 Pinerolo
 Email: andrea@barorelli.it

PROGETTO DEFINITIVO
 LAVORI DI ADEGUAMENTO DEL DEPURATORE COMUNALE DELLE ACQUE REFLUE DI FRABOSA SOPRANA IN LOCALITÀ MONDAGNOLA - LUCHET
 Integratori alla documentazione progettata a seguito della Conferenza di Servizi del 22/05/2012
TAVOLA 1B:
DETTAGLIO PUNTI DI SCARICO DURANTE LA GESTIONE PROVVISORIA DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE
 Ottobre 2012

